

# LA FORMA È SOSTANZA

DI MASSIMO SGRELLI

→ Un episodio di desolante squallore testimonia il degrado etico che ha travolto le nostre istituzioni. E pone a tutti domande che, probabilmente, non avranno risposte

Interpretato da Alberto Sordi (sotto), «Il vigile» è un film del 1961 diretto da Luigi Zampa con, tra gli altri, Sylva Koscina e Vittorio De Sica: con amara e pungente ironia descriveva i rapporti di potere tra le diverse funzioni istituzionali.



**D**ICE HENRY KISSINGER CHE GLI ITALIANI SI SENTONO TUTTI DISCENDENTI DI GIULIO CESARE. È UN PO' VERO, CONFESSIAMOLO. E rimpiangiamo quei tempi antichi perché Roma era, allora, il centro politico e culturale del mondo. Ma era anche una capitale economica vivacissima di genti e di affari, che teneva molto, fra l'altro, al suo porto alla foce del Tevere, che ora è Ostia. E l'importanza di quest'ultima località è ancora oggi testimoniata dalle sue imponenti e affascinanti rovine, arricchite da recenti ulteriori scoperte. La caduta dell'Impero e i secoli seguenti fanno tuttavia precipitare lo scenario urbano e strutturale di Ostia, che rimane, fino al XIX secolo, un piccolo borgo povero, al quale soltanto il mare offre qualche lustro. Ma il

trasferimento della capitale del nuovo Regno d'Italia a Roma, con l'insediamento dei re sabaudi al Quirinale, porta una nuova attenzione a quel litorale prossimo alla città, al quale i papi non avevano prestato interesse. I Savoia mirano, soprattutto, a bonificarne le paludi malariche, offrendo un segnale visibile di innovazione rispetto al passato pontificio. Il borgo viene popolato di cittadini, prevalentemente di Ravenna, impegnati nella bonifica. E i ravennati sono tuttora orgogliosi di quella grande impresa. Ostia riacquista, all'epoca, qualche vivacità, ma rimane tuttavia un paesello. Sono le ambizioni di Mussolini a varare un progetto di allargamento della città di Roma fino al mare. L'espansione si compie infine negli anni 60 del secolo scorso, quando le Olimpiadi di Roma fanno costruire l'aeroporto di Fiumicino. Sorgono, così, molti quartieri a supporto dove alloggiano il personale, i piloti e gli assistenti di volo. Tra Roma e il mare nasce anche un villaggio elegante chiamato Casal Palocco, antesignano di tutti i quartieri residenziali di lusso extraurbani. L'espansione urbanistica porta, negli anni seguenti, a unire definitivamente la città di Roma al suo mare, e Ostia è oggi un quartiere della nostra capitale, appartenente al X Municipio, collegato alla sferragliante linea metropolitana di Roma.

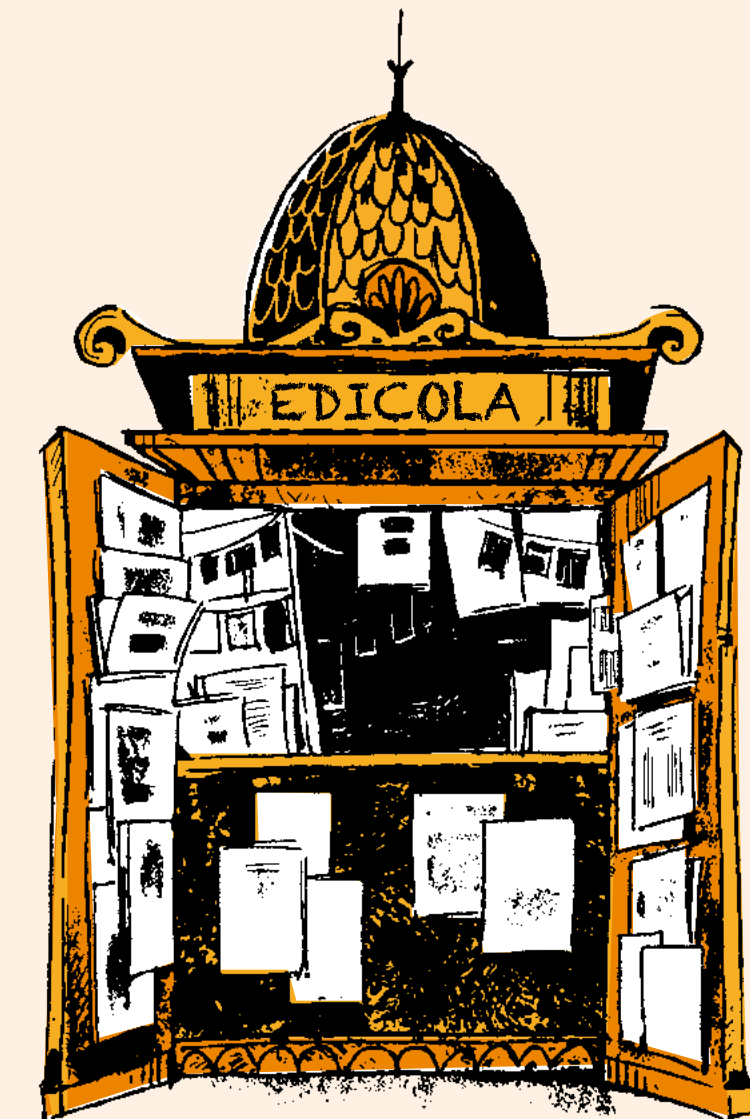
L'episodio che ora descriviamo, apparso su organi di stampa, accade quindi proprio nella città capitale della nostra amata Italia. È giovedì 5 ottobre 2023, intorno alle 9.15 del mattino, quando un'anziana signora di 78 anni, che passeggia sul lungomare di Ostia, all'altezza del grande bar «Il curvone», nota una persona altrettanto anziana, con le stampelle, che in riva al mare sembra accusare delle difficoltà, tanto da fermarsi mostrando di aver bisogno di aiuto, forse per un malore. La nostra anziana signora entra in allarme, ma si sente immediatamente rassicurata dalla fortuita presenza, proprio non lonta-

no da lei, di un gruppo nutrito di vigili urbani, forse addirittura una dozzina, inclusi alcuni motociclisti. Da brava cittadina si dirige verso di loro per segnalare il problema, suggerendo ai vigili di verificare se quell'anziano disabile abbia effettivamente bisogno di qualche soccorso, come a lei sembra. E qui si apre il baratro: perché la signora ottiene una risposta che la raggela. Il vigile le risponde freddamente: «Perché non ci va lei?». La signora fa presente che per la sua età e anche per le scarpe femminili che indossa avrebbe difficoltà a raggiungere la battigia e prestare eventuale soccorso. Il vigile con tono aggressivo e cafonesco replica: «Allora si tolga i sandali e vada scalza, tanto se vado io non potrei fare altro che chiamare il 118».

L'episodio, desolante per lo squallore del comportamento del vigile, è testimonianza di degrado non solo istituzionale ma anche etico e culturale, della totale assenza di un minimo di senso civico. Da notare che in quel gruppo di vigili urbani nessuno si è dissociato o ha avuto lo stimolo morale, prima che professionale, di intervenire in soccorso. Si deve quindi pensare che forse, a parlare in quel modo così scorretto, sia stato proprio il capo di quel gruppo. Altrimenti dovremmo dedurre che sono tutti cialtroni, incapaci di avere coscienza del proprio ruolo e del servizio da rendere al cittadino. In ogni caso ciascuno di noi a questo punto si chiede: il comando dei vigili urbani avrà accertato chi è lo scostumato che ha fornito quella insulsa risposta? Qualcuno lo avrà redarguito o sanzionato? Qualcuno avrà porto le scuse alla signora? Qualcuno avrà programmato affinché simili scorrettezze non si ripetano? E lo stesso comando si sarà premurato di fornire qualche scusa pubblica o almeno qualche spiegazione plausibile dell'increscioso episodio, ennesimo simbolo di una dilagante inciviltà civica? Se così non fosse, quel vigile urbano non avrà appreso alcunché da quell'episodio e sarà pronto a ripeterlo, insieme ai suoi colleghi. E il sindaco di Roma, che è il responsabile finale, non ritiene di battere un colpo a salvaguardia del decoro del corpo dei Vigili Urbani e a discolpa verso la cittadinanza?

I cittadini pretendono una risposta, prima di lasciare nell'oblio della degradazione professionale e personale quel mentecatto protagonista in divisa, che danneggia, purtroppo, anche il suo corpo di appartenenza e l'intera amministrazione capitolina. E se la risposta non dovesse arrivare, come temiamo, non rimarrebbe, infine, che richiamare in servizio dall'aldilà, per disperazione, qualche centurione romano dell'epoca imperiale, che allora calcava quei luoghi sicuramente con maggiore dignità professionale e personale.

**PRENOTI ONLINE  
LA SUA COPIA DI «ARBITER»,  
POTRÀ RITIRARLA  
NELLA SUA EDICOLA DI FIDUCIA**



**Come funziona PrimaEdicola?**

- 1.** Vada sul sito [primaedicola.it](http://primaedicola.it) e si registri, gratuitamente.
- 2.** Attraverso una facile ricerca nella mappa interattiva, ci indichi l'edicola per lei più comoda (vicino a casa, all'ufficio...).
- 3.** Prenoti senza impegno la sua copia di «Arbiter», che pagherà solo al ritiro.



Il servizio Prima Edicola è comodo, facile, sicuro. La sua copia di «Arbiter» sempre a disposizione nella sua edicola, e pagherà solo quando la ritira.

**Prenoti i numeri arretrati** su [primaedicola.it](http://primaedicola.it) e li ritiri nella sua edicola di fiducia oppure li richiedi al suo edicolante.